

L'ECONOMIA DELL'USATO

L'economia dell'usato ha raggiunto i 23 miliardi di euro pari all'1,3% del prodotto interno lordo, che sotto la spinta dei consumi sostenibili è cresciuta del 28% negli ultimi cinque anni, spinta in gran parte dal digitale. È quanto emerge dalla quinta edizione dell'Osservatorio Second Hand Economy 2018 condotto da Doxa per Subito, piattaforma italiana per vendere e comprare con oltre 11 milioni di utenti unici mensili. Il valore generato dalle compravendite sui canali on line pesa per il 43%, pari a un valori di 9,8 miliardi di euro (+81% sul 2014).

IL DIGITAL BANKING

Le soluzioni e le app di Digital Banking sono entrate nella quotidianità dei cittadini di tutta Europa, compresi gli italiani. La ricerca European Digital Banking 2019 di Mastercard, condotta su 11 mercati, rivela che 6 persone su 10 utilizzano soluzioni bancarie digitali almeno una volta al mese, mentre il dato scende al 38% per chi le usa su base settimanale o giornaliera. Infine, il 63% sceglie app di mobile banking fornite da banche tradizionali, mentre solo il 20% si affida esclusivamente a banche online. L'Italia svetta tra i paesi nei quali i consumatori usano più frequentemente le soluzioni digitali bancarie, con il 59% che le usa almeno una volta ogni due settimane. Inoltre, in linea con i dati europei, il 60% degli italiani sceglie app di mobile banking fornite da banche tradizionali, mentre il 30% si affida esclusivamente a banche online.

CRESCERE L'AGRIFOOD

Sono 835 le startup internazionali dell'agroalimentare nate tra il 2013 e il 2018 che perseguono obiettivi di sostenibilità sociale, ambientale e economica attraverso soluzioni per lotta alla fame, transizione a sistemi di produzione e consumo più responsabili, utilizzo efficiente dell'acqua, lotta allo spreco di cibo e turismo responsabile: oltre il doppio di quelle rilevate lo scorso anno (399) e circa il 20% del totale di 4.242 dell'agrifood. L'Italia, con 63 startup agrifood e 16 sostenibili (il 25%), che offrono soprattutto soluzioni di agricoltura di precisione e piattaforme per gestire le eccedenze, ridurre gli sprechi e promuovere i prodotti locali, presenta un mercato ancora fermo, con appena 1,8 milioni di dollari di finanziamenti complessivi e in media 400 mila dollari per startup.

L'ATTIVITÀ MANIFATTURIERA

L'indice composito dell'attività manifatturiera (PMI), in Italia, elaborato da IHS Markit Group, che riflette la capacità di un'area economica di acquistare beni e servizi tenendo conto di nuovi ordini, produzione, occupazione, consegne e scorte nel settore manifatturiero, a maggio, ha toccato i 49,7 (base neutra = 50), un valore che indica un leggero peggioramento delle condizioni operative del settore. Si tratta di un miglioramento rispetto ad aprile, ma comunque dell'ottavo mese consecutivo di peggioramento del settore manifatturiero italiano. A livello europeo il valore dell'indice è pari a 47,7, in ulteriore diminuzione rispetto a quello di aprile di 47,9 e vicino al livello più basso in quasi sei anni registrato lo scorso marzo.

TREND AZIENDALI

L'automazione dei processi è leva di crescita per il 53% delle aziende italiane, è quanto emerge da una survey di Deloitte che traccia i trend di qui ai prossimi mesi. Al secondo posto si piazza l'Internet of things col 43% e poi i big data con il 39%. Social media considerati fondamentali dal 32% delle imprese. Strategia, Competenze e Innovazione, Corporate Social Responsibility, Impegno e Cultura Aziendale, Governance e Misurazione delle Performance, Internazionalizzazione i sei pillar presi in considerazione. Il fattore differenziante è l'eccellenza di prodotti e servizi (indicato dal 63%) ma sono importanti anche la gestione delle relazioni con i clienti (41%), la promozione dell'innovazione a tutti i livelli aziendali (39%) e una strategia strutturata e ben definita (32%).

COSTRUZIONI:

PRIMO TRIMESTRE 2019

Il settore costruzioni, nonostante tutto, continua a mostrare segnali positivi. Lo conferma la relazione

mensile diffusa da Istat che riguarda l'andamento della produzione nelle costruzioni del primo trimestre 2019. Sono tre i dati chiave. Il primo è che nella media del primo trimestre del 2019, la produzione nelle costruzioni cresce del 3,9% rispetto al quarto trimestre 2018. Il secondo riguarda l'indice, su base annua, corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 21, contro i 22 di marzo 2018) che aumenta sensibilmente, segnando una crescita dell'8,1%. Il terzo dato concerne l'indice grezzo della produzione nelle costruzioni che, rispetto a marzo 2018, mostra una variazione tendenziale positiva del 6,3%.

PADOVA: INFLAZIONE

Variazione tendenziale annua +0,8%, variazione congiunturale mensile +0,1%: questo l'esito di quanto raccolto dall'ufficio rilevazioni prezzi al consumo e statistiche economiche del Comune di Padova (elaborazioni su dati Istat) e relativo all'inflazione a Padova nel mese di aprile 2019, sale il costo dei trasporti, scende quello delle comunicazioni. A livello nazionale, invece, l'Istat comunica che la variazione tendenziale annua è +1,1% e quella congiunturale mensile +0,2%.

IL SETTORE DELL'IMPIANTISTICA

Il settore dell'impiantistica ha segnato una crescita significativa nel 2018 tanto che rappresenta ormai il 46,8% dell'intero mercato delle costruzioni, contro un valore del 40% misurato nel 2012. Gli addetti all'installazione impianti negli edifici sono adesso il 33,5% degli addetti totali del settore delle costruzioni mentre nel 1991 rappresentavano il 20,3%, salito nel 2001 al 27,2%. Il corrispettivo economico di questo sviluppo vede il valore dell'impiantistica per l'edilizia salire a 62,6 miliardi di euro nel 2018, con una crescita del 3,7% rispetto all'anno precedente. In particolare, gli impianti idrotermosanitari crescono a quota 21,3 miliardi di euro, l'installazione di componenti e sistemi elettrotecnici e elettronici supera ormai i 25 miliardi, mentre gli altri impianti salgono a 5,5 miliardi. Inoltre, l'attività di installazione realizzata da imprese di costruzioni e soprattutto da imprese non specializzate cresce fino ad un ammontare di quasi 10,8 miliardi di euro.

L'ARTIGIANATO TOSCANO

Nel 2018 l'artigianato toscano ha rallentato in misura evidente il ritmo della propria marcia. A perdere vigore è stata la crescita del fatturato, che è passata dal +2,2% del 2017 al più modesto +1,4% del 2018. L'andamento settoriale è stato eterogeneo: crescita sostenuta (fra il +2% e il +5%) per tessile, legno, concia-pelle-calzature e prodotti in metallo; più moderata (inferiore al +2%) per meccanica, installazione impianti, abbigliamento, trasformazione alimentare, chimica-comma-plastica, lavorazione metalli; in arretramento riparazioni, trasporti e servizi, carta-stampa. Quanto alle aspettative per il 2019, l'anno dovrebbe chiudersi con un nuovo e più sensibile rallentamento del fatturato (+0,5%) ed anche la propensione ad investire sembra destinata a ridursi ulteriormente: le imprese che prevedono di realizzare investimenti sono infatti solo il 25% del totale.

PADOVA-TREVISO: INDUSTRIA

Mini-rimbollo dell'industria di Padova e Treviso a inizio anno. Nel primo trimestre 2019 la produzione aumenta su base annua del 1,7% (dallo 0,5% di ottobre-dicembre), ma è l'effetto prevalente della ricostituzione delle scorte, dopo due trimestri consecutivi in contrazione. La domanda interna fragile (+0,4%) e l'export in frenata (+0,4%) infatti, non spostano il trend di fondo dell'attività che resta in rallentamento, confermato dalla debole dinamica di fatturato totale (+0,4%) e ordini (+0,5%). In lento recupero l'occupazione.

LATTE: PRODUZIONE EUROPEA

La raccolta di latte vaccino nell'UE è aumentata a marzo 2019 (+ 1,2%) rispetto allo stesso mese del 2018. Questo è il primo aumento mensile su base annua dopo 6 mesi di contrazione. Le consegne cumulate nel primo trimestre sono ancora inferiori dello 0,1% rispetto ai livelli dello scorso anno. IE, PL e UK sono gli Stati membri che hanno fatto registrare

gli aumenti maggiori nel primo trimestre, mentre NL, IT e FR hanno riportato i cali di produzione più significativi. La produzione delle polveri di latte nell'UE è notevolmente diminuita nel primo trimestre del 2019 (-10,8% per WMP e -2,8% per SMP). Anche la produzione di latte, panna e formaggio è diminuita nel periodo considerato. Al contrario, la produzione è aumentata dell'8,9% per il latte concentrato e dello 0,4% per il burro.

EXPORT ARMI

Anche nel 2018 le aziende italiane del settore armiero hanno lavorato a pieno ritmo fornendo sistemi militari a più di 90 paesi per un valore complessivo di oltre 2 miliardi e 225 milioni di euro. Tra i maggiori acquirenti figurano i paesi dell'Africa Settentrionale e del Medio Oriente: oltre 2,3 miliardi di euro, che rappresentano il 48% delle autorizzazioni all'esportazione. La terza posizione è dell'Asia, un'altra zona di forte instabilità, che con oltre 1 miliardo di euro ricopre il 22% delle autorizzazioni rilasciate nel 2018. Ancora più preoccupanti sono i paesi destinatari degli armamenti. Si tratta, nell'ordine, del Qatar (1,9 miliardi di euro, soprattutto per l'acquisto di 12 elicotteri NH-90), Pakistan (682 milioni), Turchia (362 milioni), Emirati Arabi Uniti (220 milioni) e India (54 milioni).

PRIMO TRIMESTRE PER LUCCA - PISTOIA - PRATO

Dopo due anni di variazioni positive la produzione industriale dell'area Lucca, Pistoia e Prato torna, nel primo trimestre del 2019, sostanzialmente al livello dell'analogo periodo del 2018 e blocca la lancetta a -0,1%. Un dato migliore rispetto alla media italiana (-1,0%: variazione % tendenziale dell'indice grezzo nella media del primo trimestre, Istat) ma non per questo meno preoccupante. Dinamiche di rallentamento o contrazione della produzione industriale hanno riguardato la maggior parte dei settori con alcune limitate eccezioni. Le differenze settoriali incidono sui dati dei tre territori, comunque tutti collocati, con segno più o con segno meno, non lontano dallo zero.

GIOVANI AGRICOLTORI

L'Italia è al vertice in Europa per numero di giovani in agricoltura con gli under 35 che sono alla guida di 57.621 imprese nel 2018, in aumento del 4,1% rispetto all'anno precedente. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti. A livello nazionale le aziende agricole dei giovani possiedono una superficie superiore di oltre il 54 per cento alla media, un fatturato più elevato del 75 per cento della media e il 50 per cento di occupati per azienda in più.

ECOMMERCE IN ITALIA

Nel 2019 gli acquisti online degli italiani continuano a crescere (+15% rispetto allo scorso anno) e superano i 31,5 miliardi di euro. I prodotti, grazie a una crescita del +21% sono pari a 18,2 miliardi, mentre i servizi raggiungono online i 13,3 miliardi di euro (+7%). In particolare, il comparto di Informatica ed elettronica si conferma uno dei più performanti, grazie a una crescita del +18% e un valore complessivo di oltre 5 miliardi di Euro. Bene anche l'Abbigliamento (+16%, 3,3 miliardi di Euro). Tra i settori emergenti fanno registrare una decisa crescita Arredamento & Home Living (+26%, 1,7 miliardi di Euro), Food & Grocery (+39%, quasi 1,6 miliardi di Euro). Nei servizi, il comparto principale rimane Turismo & Trasporti (+8%, 10,8 miliardi di Euro).